

Flessibilità e adattabilità

Denia, 06.08.2009

Flessibilità e adattabilità sono due condizioni indispensabili alla sopravvivenza. Quando non sapete esercitare queste due qualità siete molto più esposti ai rischi che derivano dal distacco dal reale.

Sopravvivono le specie che più rapidamente riescono a integrare le variazioni delle condizioni di vita e a sviluppare le conseguenti strategie di sopravvivenza. Il mutare è quindi fondamentale per garantire la vita. Voi tra tutte le specie correte un grave rischio dato dalla vostra capacità di progettare. Quando siete nel progetto rischiate, se non fate costanti verifiche del dato di realtà, di separarvi da ciò che sta realmente accadendo. Esercitare la flessibilità significa sviluppare l'ascolto, la ricezione di ciò che è e adattare i vostri programmi alla realtà e non viceversa.

In termini più concreti questo significa confrontare nel quotidiano i vostri pensieri, i vostri giudizi, le vostre speculazioni con ciò che sta realmente accadendo. Avete nella vostra vita un'infinità di esempi in cui il grosso danno vi è derivato dal non aver percepito il dato di realtà, eppure continuate imperterriti a non voler cambiare, modificare nulla di ciò che la vostra mente un giorno ha progettato. Così vi fate molto male e in questo stato di incoscienza rischiate di produrre molto danno intorno a voi. Presenti a voi stessi e al mondo che vi circonda e non dispersi nel labirinto della vostra mente: solo così potete sperare di essere di una qualche utilità a voi stessi e al mondo.

Siete ancora indietro con i compiti. Lavorate in questa direzione. Vi state ancora troppo perdendo in ciò che non è essenziale. Concentratevi e non lasciatevi portare via da voi stessi. I compiti servono solo se fatti con l'intenzione di appendere e di andare oltre, altrimenti restano vuoti esercizi.

Solstizio

Monza, 20.12.2008

Nella confusione abbiate cura di non affrettare i passi, perché potranno solo produrre circoli viziosi. Nella confusione fermatevi ad osservare gli elementi che la compongono. Abbiate cura di non agire affrettatamente, poiché, finché non avrete chiarezza, riprodurrete soltanto ancora e ancora ciò che vi ha portato alla confusione.

Il disagio dell'immobilità a volte vi risulta insopportabile, perché vi sembra di essere esposti, inermi al volere di un destino al di fuori del vostro controllo. Ma questo è: il destino non è controllabile. Potete collaborare col vostro destino, potete utilizzare il vostro destino, farlo fiorire, dargli senso, permettere che dispieghi la sua forza ma non piegarlo alla vostra piccola volontà.

Il vostro destino appartiene ad una dimensione molto più ampia ed è stato forgiato a livelli ai quali nella vostra vita terrena non avrete mai e poi mai accesso. L'unica cosa che potete fare è riconoscerlo in tutta la sua grandezza, ma scordatevi di poterlo cambiare per renderlo più gradevole. Ciò che dal vostro punto di vista vi appare gradevole o accettabile, ciò che desiderate, potrebbe, in un quadro di riferimento molto più ampio, essere un disastro. Voi siete ciechi, sordi, muti, quindi non abbiate l'arroganza di voler controllare. Potete solo coltivare l'umiltà, che è l'unica qualità nella vostra condizione, che può permettervi l'accesso al ricevere guida. Quando sapete di non sapere, quando fate senza fare, quando amate senza controllare aprite la strada al fluire della vita. Il vostro destino non è vostro; è parte del destino della vita. Quando tentate di appropriarvene lo perdetevi e perdetevi la vita. Anche la confusione è uno strumento necessario per rimettervi al vostro posto, per ricollocarvi. E' necessario che vi perdiate per poter trovare l'umiltà. Quanto più procederete tanto più si renderà necessario ridurre la vostra arroganza. Parliamo di un'altra arroganza, non quella che vi sembra di avere conosciuto fino a qui, soprattutto negli altri. Parliamo dell'arroganza di essere nel giusto, dell'arroganza di avere ragione, l'arroganza del fare e del controllare – spesso a fin di bene. Parliamo dell'arroganza di essere indispensabili, utili, difesi e inattaccabili. Parliamo dell'arroganza di chi ha tanto fatto e lavorato e per questo ritiene di avere il diritto di esercitare il giudizio. Guardatevi bene da questo, dal giudicare voi e gli altri, perché non sapete, e veramente non potete sapere, com'è il quadro di riferimento più ampio. Il vostro compito deve essere da ora in poi di aprirvi al vostro destino senza giudicarlo, senza giudicare né voi né gli altri. Lasciate che le nebbie si diradino. Non abbiate fretta e permettete che le indicazioni vi possano arrivare. Davvero il compito che vi attende nei prossimi mesi è caratterizzato da una qualità molto elevata dell'essere. Quindi concentratevi a mantenere lo stato, il vostro stato, non disperdetevi la vostra energia fuori da voi.

Avete un senso su più livelli in questa vita, ognuno dei quali di per se è indispensabile, ma allo stesso tempo integrato con gli altri. Avete bisogno di un tempo calmo per lavorare su di voi, fare quanto necessario in preparazione dei prossimi passi. Il destino attende di compiersi. E' il solstizio!

Accendi una Fiamma Valeria accendi una candela. Lasciate che la luce vi purifichi dal buio, che la luce dissipi i vostri dubbi e le vostre incertezze, che la fiamma bruci le resistenze. Lasciate divampare il fuoco sacro della vostra passione. Accogliete la fiamma dello Spirito.